

REGOLARIZZAZIONE DI BRACCIANTI, COLF E BADANTI. MARTINA (PD): «IL GOVERNO ABBA CORAGGIO»

Il M5s blocca il decreto per i migranti

■ La ministra Bellanova che si lancia, la collega Catalfo che illustra il provvedimento alle parti sociali. E ieri anche la ministra Lamorgese che si convince. Sembrava tutto a posto per inserire la regolarizzazione di 600mila lavoratori - 150mila braccianti migranti, 150mila italiani, 300mila colf e badanti - nel decreto Maggio. Invece la destra del M5s -

molti parlamentari parlano di «sanatoria» come Salvini - ha bloccato tutto. Diplomazie al lavoro per una mediazione in vista del consiglio dei ministri di domani o venerdì. Il ministro Provenzano: «Non possiamo più aspettare». Così la pensano anche sindacati, agricoltori e associazioni. Per molti migranti che vivono nei ghetti del sud invece

sei mesi di permesso di soggiorno sono troppo pochi. Intervista a Maurizio Martina, ex ministro dell'agricoltura: «La regolarizzazione sarà una svolta, il governo abbia coraggio. La destra va combattuta senza timidezza. Daremo una mano a migliaia di imprese agricole e famiglie»

FRANCHI, OMIZZOLO E PREZIOSI

ALLE PAGINE 4,5

La destra M5s punta i piedi, il decreto ora è più lontano

Dal vertice Lamorgese, Bellanova, Provenzano, Catalfo invece era arrivato il via libera

MASSIMO FRANCHI

■ La sacrosanta regolarizzazione dei migranti si sta trasformando: è partita come necessità degli agricoltori, ora sta diventando scontro politico all'interno della maggioranza con la «destra» del M5s a opporsi alla «sanatoria».

Dopo che lunedì la ondivaga ministra Teresa Bellanova aveva rotto gli indugi e - a un mese e mezzo dalla richiesta di sindacati e associazioni di garantire tuttele ai migranti chiusi nei ghetti - e aveva chiesto di inserire la regolarizzazione nel decreto (diventato) Maggio, ieri i grillini di destra hanno alzato le barricate, mettendo in difficoltà la ministra Nunzia Catalfo che invece è sostanzialmente a favore della proposta ed anzi la accompagnerebbe con il lancio della piattaforma pubblica per far incontrare domanda e offerta di lavoro agricolo.

IL GIORNO DOPO IL TELEVERTICE di lunedì al ministero del lavoro fra Catalfo, Bellanova e le parti sociali, ieri si puntava a chiudere l'accordo nel governo con un incontro allargato al ministro per il Sud Giuseppe Provenzano e, soprattutto, alla ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, a cui

spetta la responsabilità della norma per la regolarizzazione.

Una riunione che doveva dirimere l'ultima incognita: allargare la regolarizzazione anche a colf e badanti - come chiedono Pd, Leu e Italia Viva - oppure limitarla ai soli braccianti? I numeri spaventavano la stessa Lamorgese che già due settimane fa in audizione alla camera era parsa molto cauta: i braccianti migranti da regolarizzare vengono stimati dalle parti sociali in 150mila, altrettanti sarebbero i braccianti italiani irregolari e sfruttati; inserendo colf e badanti la norma potrebbe riguardare un numero doppio: circa 600mila persone, in prevalenza donne che curano «in nero» gli anziani di altrettante famiglie italiane, fiscalmente irregolari.

Sotto il pressing di Provenzano, che ha chiesto di allargare il provvedimento ai braccianti italiani («La regolarizzazione non solo risponde ad un'esigenza di giustizia, è anche un incentivo a fare ulteriori passi di modernizzazione al settore agricolo»), ha detto ieri in chat con le Sardine), a colf e badanti e ad inserire tutto nel decreto Maggio, la ministra Lamorgese si è convinta.

A otto anni dall'ultima regolarizzazione - 2012, governo Monti, ministra Annamaria Cancel-

lieri, altra donna, altro profilo tecnico - il rischio reale è che la paura del M5s di approvare un provvedimento «sanatoria di clandestini», come sbrattano Salvini e Meloni, blocchi tutto ancora una volta.

A ieri sera le possibilità che la norma fosse inserita nel decreto Maggio erano deboli. Le diplomazie - «c'è un interlocuzione in corso» sono al lavoro per riuscire a far digerire il decreto al M5s entro domani o venerdì, giorni potabili per il consiglio dei ministri in cui Giuseppe Conte dovrà proporre una mediazione che tenga conto anche del «no» di Italia Viva al Reddito di emergenza.

PER PLACARE GLI ANIMI dei deputati e senatori più contrari, l'ineffabile Vito Crimi ha bollato il vertice ministeriale di ieri come «riunione tecnica», procrastinando all'ennesima riunione dei capi delegazione di maggioranza la decisione finale.

Nel 2012 i datori di lavoro dovettero pagare 1.000 euro per ogni lavoratore: lo strumento sarebbe lo stesso e ha già avuto il via libera di Cia e Legacoop e anche dalla Coldiretti, che però non lo rende pubblico per non mettere in difficoltà Salvini. Ieri per sviare l'attenzione la stessa Coldiretti ha diffuso uno studio su come «gli italiani siano in-

grassati di due chili durante il lockdown».

L'IDEA DELLE ASSOCIAZIONI e dei sindacati è quella di favorire gli spostamenti verso nord dei braccianti bloccati nei ghetti del sud - Borgo Mezzanone in Puglia, San Ferdinando in Calabria - garantendo loro anche l'assistenza sanitaria.

A favore della regolarizzazione c'è un ampio fronte parlamentare. «Capisco che parlare di «maxi sanatoria per 300mila immigrati clandestini» solletichi la pancia dei suoi fan e a Salvini faccia comodo giocarsi l'unica carta che gli rimane. Ma se avesse realmente a cuore la salute degli italiani, saprebbe che passa anche dall'accesso dei cittadini stranieri al sistema sanitario e la loro stabilità occupazionale e abitativa. È uno dei doveri primari di una democrazia in tempi di crisi: la sicurezza è nei diritti», dichiara Erasmo Palazzotto (LeU).

«Regolarizzare i lavoratori stranieri significa porre fine allo sfruttamento del lavoro nero, aumentare la sicurezza sociale e sanitaria e portare nelle casse dello Stato italiano centinaia di miliardi di euro di entrate, inserendo in una cornice di legalità migliaia di persone che oggi sono fantasmi senza diritti e doveri. Il governo trovi il coraggio politico

per questo provvedimento e il Parlamento modifichi il mecca-

nismo dei flussi per gli ingressi

in Italia a partire dalla proposta

di legge «Ero straniero» di cui sono relatore», afferma il radicale Riccardo Magi.



La ministra Teresa Bellanova foto LaPresse

»

La ministra dell'Interno convinta dalle motivazioni di Pd e Leu. I braccianti migranti irregolari sono 150mila, altrettanti gli italiani, 300mila colf e badanti: totale 600mila



Braccianti a Castel Volturno foto Ap



Parte dei parlamentari grillini spinge per il rinvio.
Diplomazie al lavoro prima del consiglio dei ministri